

PRIME ASCENSIONI

Sezione U. G. E. Galleria Subalpina 30 - Torino - Tel. 44.611

Un altro lutto dell'ipinismo monzese

Il 27 maggio dopo breve malattia è morto il monzese... di 62 anni.

Advertisement for Vibram ski boots, featuring illustrations of the boots and text describing their features and repair services.

GRUPPO DI FANIS

Punta Primavera al Piccolo Lagazuoi

Il 24 maggio scorso le guide Enrico Bertoldin e Gabriele Franceschini di Fiemme hanno compiuto la prima ascensione della punta Primavera, divisa dal resto dello spigolo Est del Piccolo Lagazuoi (gruppo di Fanis), che propongono di chiamare con il nome di «Primavera», via diretta alla parete S.E.

Parere N. dello Stigolo

Il 10 marzo 1957 i giovani Ottorino Pianta (Ugolini di Brescia) e Mario Mazzolei (C.A.I. Brescia) aprirono una via lungo la parete nord del contraforte del monte Stigolo.

Vacanze al rifugio «Rey»

Mentre affluiscono numerose prenotazioni per i prossimi weekend al rifugio «Rey»...

Osare si, ma con prudenza

Mentre giunge dolorosa notizia della nuova sciagura che ha colpito l'alpinismo piemontese...

Serata cinematografica

Il 25 corr. alle 21.30 in sede Angelo Andreotti proletterà un suo cortometraggio «Veni in Val d'Aosta»...

Sottosezione di Venaria La Sagra dei bimbi della Montagna

Nel nome di Andrea Menna, giovane alpinista caduto eroicamente durante la guerra...

Festa degli alberi e marcia del Sessantesimo della S. E. L.

Il 31 maggio si è svolta al Piana Resinelli la tradizionale «Festa degli Alberi»...

Advertisement for the Gran Paradiso National Park, detailing the weekly ski courses and the Chiavassesi ski school.

Advertisement for the 'Al Caduti dell'Adamello' ski school, offering weekly courses and a specific course on August 16th.

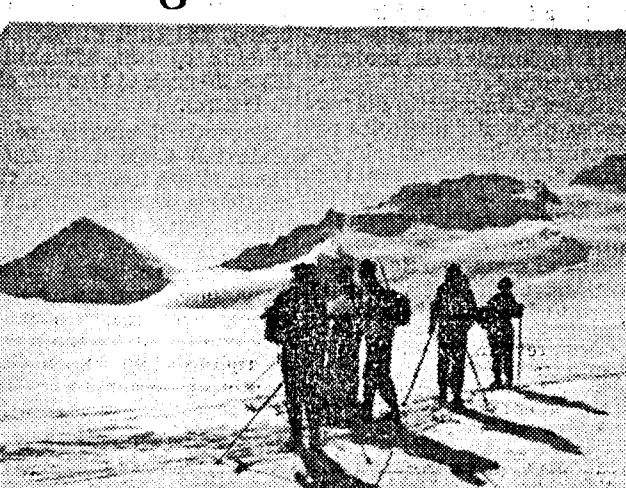
Advertisement for NAILON LILION MANILA, a brand of nylon ropes and gear, highlighting their quality and availability.

Advertisement for the Courmayeur National Ski School, offering courses for 20 instructors and a 50% discount on equipment.

A proposito di una disgrazia in Grigna

Il sig. Nino Monti di Sirone, ci ha mandato il 13 maggio scorso la seguente lettera, che riteniamo doverosa pubblicare integralmente...

Il Corso di sci alpinistico della «Ugolini» sull'Adamello



Derivio

CONFERENZA GUIDA G. FIORELLI. La guida viene accolta con piacere...

Figino Serenza

Questa Sottosezione organizza il suo XIII Accantonamento a S. Caterina Valfurva...

Napoli

Sono in programma le seguenti prossime gite: 20-21 corr. Scanno M. Terrata...

Perugia

In seguito alle elezioni tenutesi recentemente in sede, il nuovo Consiglio risulta così composto...

Cornapiana Parete nord-est

Tre soci della Sezione C. A.I. di Lovere, Battista Pezzini, Diogene Conti e Giuseppe Giudici, il 12 corrente hanno aperto una nuova via sulla parete nord-est della Cornapiana (m. 2802)...

Allevi del Corso di sci-alpinistico della «Ugolini» sull'Adamello

Anche quest'anno la Scuola nazionale di Alpinismo della Società «U. Ugolini» di Brescia terrà i suoi Corsi di sci alpinistico e di ghiaccio alta montagna...

Vacanze economiche al Venini

Il Rif. Venini al Sestriere continua ad essere tra i soci in via di notevole sviluppo...

Il «Rey» pronto

La Commissione Rifugi si è recata in posto per deliberare gli importanti lavori preventivi...

Gruppo Speleologico Piemontese

Il 17 maggio è stata effettuata una esplorazione della via del Cervino (V. d'Inferno)...

Sette lustri del nostro Campeggio

Nato 35 anni fa con l'intento di propagare tra i soci in via di diretto contatto con la natura...

Ripetuta la Est del Cervino

I giovani polacchi Stanislaw Biel e Jan Nostovski il 25-26 aprile scorso hanno scalato la parete est del Cervino...

Seggiovia a Ponte di Legno e skilift estivo alla Lobbia Alta

La crisi degli impianti di risalita a Ponte di Legno è fortunatamente risolta con l'entrata in funzione nel corrente mese della nuova seggiovia del Corno d'Aola...

Raduno a Cervinia dell'Ordine del Cardo

Tutti gli appartenenti all'Ordine del Cardo, con familiari e simpatizzanti, sono invitati a partecipare al tradizionale Raduno estivo che avrà luogo a Cervinia il 4-5 luglio p.v.

Club Alpino Italiano Sezione di Vigeveno

13° ACCANTONAMENTO NAZIONALE AL COL D'OLEN nel RIFUGIO CITTA' DI VIGEVANO (m. 2871) GRUPPO DEL MONTE ROSA. DAL 5 LUGLIO AL 5 SETTEMBRE - Turni settimanali con diritto a: 1) Pensione completa per 7 giorni con pernottamento in camerette con biancheria...

Diffondete LO SCARPONE

La guida Enrico Bertoldin compiva in discesa la via comune per parete N.E. seguendo dall'intaglio della Punta Primavera...

La funivia Albino-Selvino si inaugurerà il 29 giugno

Dal 5 aprile dello scorso anno funziona in provincia di Bergamo la funivia Albino-Selvino, considerata la più importante delle funivie europee colleganti due centri perennemente abitati...

ULTIMI ANELITI DELLA STAGIONE SCIISTICA

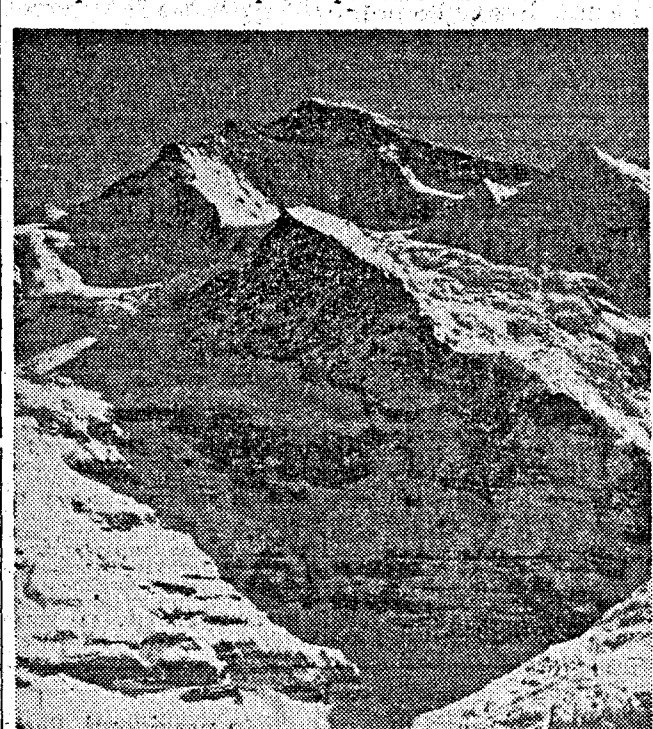
Dal Jungfrauoch a Goppenstein

Si può pensare che è un perfetto lavoro-opera del per sua natura, salvo diventare l'umanità. Ove poi si consideri di tremenda bellezza, ossia bel- che il medesimo si sviluppa su lissima, quando s'impenna con scene maestose dobbiamo con la natura della montagna. Sono cludere che la bellissima azione — queste — due nature para- sorpassa, per quello che c'è den- gonabilissime sebbene a prima, tro e quello che c'è fuori, ogni vista non sembra; due nature altra opera del mondo in cui che hanno buoni termini per vivere.

Si può pensare che è un perfetto lavoro-opera del per sua natura, salvo diventare l'umanità. Ove poi si consideri di tremenda bellezza, ossia bel- che il medesimo si sviluppa su lissima, quando s'impenna con scene maestose dobbiamo con la natura della montagna. Sono cludere che la bellissima azione — queste — due nature para- sorpassa, per quello che c'è den- gonabilissime sebbene a prima, tro e quello che c'è fuori, ogni vista non sembra; due nature altra opera del mondo in cui che hanno buoni termini per vivere.

Si può pensare che è un perfetto lavoro-opera del per sua natura, salvo diventare l'umanità. Ove poi si consideri di tremenda bellezza, ossia bel- che il medesimo si sviluppa su lissima, quando s'impenna con scene maestose dobbiamo con la natura della montagna. Sono cludere che la bellissima azione — queste — due nature para- sorpassa, per quello che c'è den- gonabilissime sebbene a prima, tro e quello che c'è fuori, ogni vista non sembra; due nature altra opera del mondo in cui che hanno buoni termini per vivere.

Il risparmio di tempo e l'aiuto dei mezzi meccanici sono preziosi anche per chi desidera andare sulla neve ancora nei mesi di aprile - maggio (e talvolta giugno). Zone di altissimo interesse e di estrema bellezza, alle quali una volta si poteva accedere soltanto avendo a disposizione quattro o cinque giorni, sono diventate accessibili dal sabato alla domenica. Così è avvenuto all'Aiguille du Midi, che in questi ultimi mesi ha veduto innumerevoli schiere di sciatori scendere per l'Allée Blanche e per la Mer de Glace fino a Chamonix, malgrado la mancanza di opportuni segnali in certi punti difficili e pericolosi.



Da questo colle si apre la vista su una delle più belle vallate alpine. In alto, a sinistra, si staglia il Jungfrauoch, con i suoi ghiacciai e i suoi picchi nevosi. A destra, si staglia il Goppenstein, con i suoi ghiacciai e i suoi picchi nevosi.

La famosa «haute route», quella da Chamonix a Zermatt e poi a Saas-Fee, non è più neppure essa l'autentica «haute» d'una volta: ora si risale in corriera a Verbier e di qui una funivia riporta celermente e senza fatica in alta quota.

La famosa «haute route», quella da Chamonix a Zermatt e poi a Saas-Fee, non è più neppure essa l'autentica «haute» d'una volta: ora si risale in corriera a Verbier e di qui una funivia riporta celermente e senza fatica in alta quota.

La famosa «haute route», quella da Chamonix a Zermatt e poi a Saas-Fee, non è più neppure essa l'autentica «haute» d'una volta: ora si risale in corriera a Verbier e di qui una funivia riporta celermente e senza fatica in alta quota.

Il Rifugio "Sebastiani," sul Terminillo



Il Prefetto di Rieti, dott. Mario Sabino, sigilla la prima pietra del Rifugio "Angelo Sebastiani" sul Terminillo.

Il 31 maggio scorso, la Sezione di Rieti del C.A.I. con la cerimonia per la posa della prima pietra ha dato inizio ai lavori per la costruzione del Rifugio Angelo Sebastiani, che sorge a 1820 metri, nei pressi della Sella di Leonessa, nella zona alpina del Terminillo.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 11 con la Messa al campo, dopo di che il Presidente della Sezione di Rieti, Alberto Rinaldi, ha pronunciato un breve discorso ricordando il socio Angelo Sebastiani e illustrando le caratteristiche e l'importanza del costruendo Rifugio, che conta di inaugurare il prossimo anno.

Raffaele Baratta, benediceva la prima pietra, che tra la commozione di tutti i presenti il Prefetto dott. Mario Sabino calava sulla fondazione del Rifugio. Con un rinfresco sul posto, servito sotto capaci tende da campo e una magnifica colazione all'Albergo Savoia del col. Zamboni tra canti e cori alpini, per i quali si è costituito un gruppo di cantanti della Società del Quartetto di Rieti, è stata inaugurata la Sezione dell'Aquila, la cui sede è stata inaugurata il prossimo anno.

LA BELLEZZA DI SALVARE

L'azione di salvare è bella è un perfetto lavoro-opera del per sua natura, salvo diventare l'umanità. Ove poi si consideri di tremenda bellezza, ossia bel- che il medesimo si sviluppa su lissima, quando s'impenna con scene maestose dobbiamo con la natura della montagna. Sono cludere che la bellissima azione — queste — due nature para- sorpassa, per quello che c'è den- gonabilissime sebbene a prima, tro e quello che c'è fuori, ogni vista non sembra; due nature altra opera del mondo in cui che hanno buoni termini per vivere.

Dimostrato che la bellezza di salvare in montagna è perfetta, si dimostra facilmente che la posizione di un rifugio di salvataggio che attende di essere salvato perde le molte imperfezioni che, sono attribuite per errore alla rapidità della montagna. Polché rapidità non si deve dire. La montagna non è rapace, alla sua intima natura, al suo istinto di non lasciare le prede. E anche prede non si deve dire. La montagna non ruba niente; regala anzi gioie o di qualche cosa alla montagna: parete, spigolo, cresta, cima. Si accorge ora com'è difficile mettere le mani addosso alla montagna. Mentre aspetta che si compia per intero il gesto bellissimo per prepararsi con tranquillità all'ultima paura che gli farà il capocordatore della squadra di soccorso alpino quando gli dirà senza esagerazione, se è buon venuto: «fior d'un can!

Si avvicinando in montagna anche purissime disgrazie. Tipica quella del Piz Palù, nel giugno del 1957. Allora non si usa parlare di poveri diavoli e di «fiori de cani». Si tratta di autentiche vittime del destino (e mai della montagna). C'era il sole alto che scottava. Il corone di ghiaccio, una vera fetta di neve ribaltò. L'azione di salvare, se vogliamo chiamarla così, si ridusse alla manzione del becchino. Portantina che portò quel morto. E non è il caso di parlare di bellezza.

La montagna lascia sempre fra. Non è vero che opponga resistenza. La montagna è quella che è fatta per stare in piedi per conto suo, fatta per dare ripostiglio ai poveri diavoli che non la sanno salire, fatta anche per dare estreme onoranze. Non inganna, non tradisce; è soltanto gelosa delle cose sue quando per picca ci disegnano su linee rette o punteggiate di chiodi. (Le punteggiate indicano sempre percorsi fuori mano maestra).

La bellezza di salvare risalta di massimo splendore se la montagna è illuminata dalle fiamme del Paradiso. Per questo noi pensiamo che i salvataggi dovrebbero avvenire all'alba quando la montagna è in gloria e due uomini si possono abbracciare nel rosa che sta nel cielo. Finito questo, l'alta corteo santa ritorna per le sperse tra «Dio laudamus», nella quiete che li è in cima.

Eugenio Sebastiani

Il "Viotti d'oro", 1959 al Coro I.N.C.A.S.

La sera del 27 aprile, nello storico Salone Dugentesco di Verelli, il Coro INCAS di Fiorano al Serio, denominato «Piccolo Coro di Valseriana» ha ricevuto il «Viotti d'oro», un premio e un riconoscimento ambittissimi, riservati agli esponenti massimi in campo musicale.

Tale riconoscimento, denominato l'Oscar musicale italiano, è stato istituito l'anno scorso dalla Società del Quartetto di Verelli. I primi a fregarsene sono stati, nel 1958, i cantanti Renata Tebaldi e Giuseppe Di Stefano; quest'anno la Commis-

sione Internazionale ha deciso l'assegnazione del riconoscimento al Coro INCAS di Fiorano al Serio, denominato «Piccolo Coro di Valseriana» ha ricevuto il «Viotti d'oro», un premio e un riconoscimento ambittissimi, riservati agli esponenti massimi in campo musicale.

giudicandosi il terzo posto assoluto in un concorso mondiale a Langollen (Inghilterra) nel 1952. Da allora innumerevoli concerti in Italia, Austria, Svizzera, Germania hanno segnato il cammino dei modesti cantanti di Fiorano di autentiche trionfi e importanti riconoscimenti. Due anni fa, vincendo il concorso nazionale «Semprevendi», indetto dalla RAI fra i più quotati gruppi corali italiani, ricevevano ufficialmente il titolo di miglior Coro nazionale.

Alla cerimonia della consegna del «Viotti d'oro» erano presenti il Prefetto di Verelli, il presidente della Provincia, l'Assessore municipale alla Pubblica Istruzione prof. Licciardi, il presidente dell'Ente Provinciale Turismo, il Consiglio della Società del Quartetto e altre spiccate autorità e personalità cittadine, un folto gruppo di ammiratori e appassionati. Da Bergamo erano intervenuti l'avv. Leonetto Gamera, direttore dell'E. P. T. — sotto il cui patrocinio opera attualmente il Coro INCAS — e il sindaco di Fiorano al Serio Bortolo Suardi.

Accolto da vere ovazioni il «Piccolo Coro di Valseriana» ha dato un ennesimo saggio della sua bravura, eseguendo un vero e proprio concerto, com-

prendente i brani migliori del suo ricco repertorio popolare. Ed è stato proprio questo repertorio popolare (e non con le sue più celebrate esecuzioni di polifonia vocale, di letteratura corale straniera, di moderno impressionismo) che il Coro INCAS ha voluto solennizzare questo importantissimo riconoscimento, poiché questo veniva soprattutto conferito per il grande merito di aver saputo elevare il canto popolare a vera e propria forma d'arte.

A rievocare tale luminosa tradizione ha provveduto in un suggestivo esordio e con opportune illustrazioni di ogni singola esecuzione il prof. Walter Tetamanti di Milano. Nell'intervallo dell'acclamato concerto, il Prefetto dr. Abbrescia consegnava il «Viotti d'oro» al Mr. Bordignon, visibilmente commosso.

L'elogio del Coro INCAS era stato detto con felici e cordiali espressioni dal prof. Corradino, presidente della Provincia, mentre il presidente dell'E.P.T. in Carlo riasumeva — a nome della «Società del Quartetto» — il significato e il valore del conferimento, illustrando il glorioso cammino del Coro INCAS di Fiorano Bergamasco, che si riallaccia tanto degnamente alla magnifica tradizione artistica della città di Donizetti.

A Montreux il Congresso del Club Donne Alpiniste

A Montreux, adagiata sulle rive vodelle del lago Lemano, ai piedi dei Rochers de Naye, si è svolto il 30 e 31 maggio scorso il 42° congresso del Club Suisse de Femmes Alpinistes.



Il Castello di Chillon sul Lago Lemano, ove si è svolto il Congresso del Club Svizzero delle Donne alpiniste.

L'ambiente naturale, già meraviglioso per se stesso, ha visto accresciuto il suo fascino per la viva simpatia e cordialità in cui si è svolto questo congresso e la Sezione di Montreux ce faceva gli onori di casa, ha accolto le congressiste con signorile ospitalità.

Il C.S.F.A. raccoglie ogni più di 5700 socie, divise in 55 Sezioni che svolgono il loro lavoro per il puro ideale della montagna, della natura, del bello, alla ricerca di quel qualcosa profondamente accolto e sentito nell'animo, che eleva al di sopra di ogni umano egoismo, al di là di quella barriera costituita dal normale vivere di ogni giorno e che ci porta verso altezze purissime.

L'assemblea, svoltasi al castello di Chillon, è stata interessante, suggestiva, con sapori di altri tempi. Tutte avvolte nel lume di numerose candele nella severa sala di Giustizia, le congressiste hanno svolto il loro programma.

Con questo canto si è aperta la 42a Assemblea del C.S.F.A. ed è stato l'inizio più indicato, poiché queste parole racchiudono tutto il significato del loro lavoro, inteso come una missione e lo spirito veniva portato, nella solenne immensità delle montagne, verso altezze senza limiti, verso cui la montagna sa dare a chi l'ama: una libera, purissima serenità.

Rosa Banfi C.A.I. Milano

Il nostro Ossigeno. Ing. Gustavo Gallo, New York, L. 2400. Dott. Fosco Maraini, Roma, abbonamenti sostenitori (lire 1500): Maria Del Monte di Milano, Sezione Alpinismo del Centro Sportivo Pirelli di Milano, Sottosezione C.A.I. Tecnica di Milano, Vallette del lavoro, Ernando Pozzani di Milano, Enzo Cotinificio Fossati Bellani di Mon-

Giulio Kugy commemorato a Gorizia

La Sezione del C.A.I. di Gorizia ha voluto commemorare il centenario della nascita del dott. Giulio Kugy, invitando l'avv. Carlo Chersi, Accademico del C.A.I. e Presidente della Società Alpina delle Giulie (C.A.I. di Trieste, a tenere una rievocazione di ricordi al numero pubblico di amici ed appassionati della montagna, il 29 maggio scorso nella Sala del Circolo di Lettera.

Le Grandi Jorasses, per finire quindi nel Delphinato. Quando poi, alla fine della prima grande guerra, si trovò in difficoltà, riversò la sua passione in quel libro «Dalla vita di un alpinista» che non dovrebbe mancare nella biblioteca di chi abbia sentito qualcosa per la montagna. Un libro in cui, attraverso varie fotografie, si può proiettare ad illustrazione del suo discorso. Ed appunto una settantina di tali diapositive sono state proiettate alla conclusione della rievocazione dell'avv. Chersi.

Con la sua facile parola e con la bonomia di buon triestino di vecchio stampo, l'avv. Chersi ha tratteggiato un profilo del suo amico Kugy, dal quale è apparso il suo ruolo felice sotto certi aspetti spensierato che, nella società triestina dell'epoca, poteva godersi la vita senza eccessive preoccupazioni di carattere finanziario od altre e dedicarsi a quelli che oggi si chiamano «hobbies» cioè per lui la musica e la montagna.

Se non altro sorprendente il modo con cui Kugy è stato avvicinato alla montagna. Il Tommasini, scienziato famoso nell'epoca, lo pregò di aiutarlo a cercare nelle Giulie Orientali una pianta rarissima: la «Scabiosa Trenta». Kugy, ventenne, accettò con entusiasmo ed incominciò a girare le valli. Fu troppo però la pianta non fu mai trovata. Quel che invece nacque fu un immenso amore per la montagna, che non lo lascerà più.

Infatti sono state proiettate bellissime inquadrature del Triestino, dello Jaluz, della Sokerbina ed altri attorno alla Val Trenta e Arta. Con queste visioni delle Giulie, montagne che Kugy ha sempre amato più di ogni altra, il dott. Chersi ha concluso la rievocazione dell'alpinista, vivamente applaudito dal folto pubblico presente.

Il nostro Ossigeno. Ing. Gustavo Gallo, New York, L. 2400. Dott. Fosco Maraini, Roma, abbonamenti sostenitori (lire 1500): Maria Del Monte di Milano, Sezione Alpinismo del Centro Sportivo Pirelli di Milano, Sottosezione C.A.I. Tecnica di Milano, Vallette del lavoro, Ernando Pozzani di Milano, Enzo Cotinificio Fossati Bellani di Mon-

Gruppo Amici della Montagna. Accantonamento Estivo a Courmayeur. PLANPINCIEUX (m. 1584). Ai piedi della catena del Monte Bianco.

Gruppo Amici della Montagna. Accantonamento Estivo a Courmayeur. PLANPINCIEUX (m. 1584). Ai piedi della catena del Monte Bianco.

Gruppo Amici della Montagna. Accantonamento Estivo a Courmayeur. PLANPINCIEUX (m. 1584). Ai piedi della catena del Monte Bianco.

Gruppo Amici della Montagna. Accantonamento Estivo a Courmayeur. PLANPINCIEUX (m. 1584). Ai piedi della catena del Monte Bianco.

Gruppo Amici della Montagna. Accantonamento Estivo a Courmayeur. PLANPINCIEUX (m. 1584). Ai piedi della catena del Monte Bianco.

Gruppo Amici della Montagna. Accantonamento Estivo a Courmayeur. PLANPINCIEUX (m. 1584). Ai piedi della catena del Monte Bianco.

VACANZE 1959prenotatevi in tempo!

COURMAYEUR m. 1700 Val Veny - Rifugio M. BIANCO 35° CAMPEGGIO NAZIONALE CAI-UGET BEAULARD m. 1800 Rifugio CAI-UGET (G. Rey)

SESTRIERE m. 2035 Rifugio CAI-UGET Venini BEAULARD m. 1800 Rifugio CAI-UGET (G. Rey)

Gruppo Amici della Montagna. Accantonamento Estivo a Courmayeur. PLANPINCIEUX (m. 1584). Ai piedi della catena del Monte Bianco.

